

CAPITALE DELLA CULTURA 2019

Bergamo, come città d'arte ha messo il turbo

Un'indagine 2012 della Banca d'Italia sulle tendenze del turismo internazionale nelle regioni italiane indica che le città d'arte hanno registrato la performance più positiva, che il turismo è un fattore chiave per lo sviluppo locale, specie se supportato dai voli low-cost. Il caso di Bergamo lo conferma in pieno. Per meglio connotarsi ha intitolato al Caravaggio il suo aeroporto di Orio dove, da diversi anni, agli arrivi reclamizza i propri tesori. Città d'arte lo è sempre stata, anche per quelle mura che il grande architetto Frank Lloyd Wright definiva «il più bell'esempio spontaneo di architettura

medievale». E su questo aspetto monumentale Bergamo punta molto, essendo capofila di un'iniziativa di riconoscimento come sito Unesco, insieme alle città murate venete del '500. Il sindaco Franco Tentorio (Pdl), con delega al turismo, ha ben chiare le strategie che sostengono la candidatura della sua città a Capitale europea della cultura per il 2019. «L'anno scorso sono stati aperti due nuovi musei in città alta, uno comunale dedicato a Bergamo nel '500 Veneto e l'altro, il Museo della cattedrale. Nel 2013 verrà pronta l'Accademia Carrara, con un intervento che ha interessato tre amministrazioni e che costa oltre 10 milioni di euro. Con una ristrutturazione dell'edificio, oltre che il restauro conservativo dei tesori che il museo accoglie. Altro gioiello è la biblioteca Angelo Maj, dove occorre un intervento strutturale. Il Teatro Donizetti è un altro polo di richiamo culturale, all'inaugurazione della stagione lirica, con l'opera *Belisario*, c'era un pubblico di spettatori

europei ed extraeuropei. E poi essendo un tifoso dell'Atalanta, non disdegnerei affatto anche il turismo sportivo. Magari per l'Europa League». È assodato che, grazie all'aeroporto, il turismo sia aumentato. Dice Tentorio: «Rispetto a tre anni fa, siamo passati dall'8 al 16% di turisti, attirati dalle bellezze della città e del territorio. Noi facciamo pubblicità anche sulla rivista di bordo della Ryanair, che rappresenta l'85% dei voli dello scalo». Dove nel 2012 sono atterrati 8.890.604 passeggeri (erano 1,252 nel 2002), un bacino di utenza da intercettare. Partendo da questo modello locale, non è ora che l'Italia faccia una politica culturale al rialzo? Altra chance per Bergamo potrà essere l'Expo 2015, con ricadute anche sulla provincia. «Abbiamo avanzato la proposta di un orto botanico nella zona di Astino, dove c'è anche un magnifico complesso monastico di impianto medievale», dice il sindaco, «ma l'Expo deve collaborare sia come progettualità che in termini economici».